Papamarenghi: “Il rapporto del Sole 24Ore ci indica che nelle città di provincia si produce cultura, noi dobbiamo operare affinché questa non sia provinciale”.

“Non posso che esprimere soddisfazione per i dati emersi dal rapporto sulla qualità della vita effettuato dal Sole 24Ore per quanto riguarda il settore Cultura e Tempo libero, dove il nostro territorio passa dal 44° posto dello scorso anno al 21° nel 2020”. Si esprime in questi termini l’assessore Jonathan Papamarenghi, il quale aggiunge: “I dati del più importante quotidiano economico italiano rappresentano per noi un punto di partenza, anche dopo lo stravolgimento imposto dal Covid-19. Il riscontro positivo in questo settore deriva da un gioco di squadra che ha coinvolto non soltanto il Comune di Piacenza ma tutti gli attori del settore culturale ed artistico del territorio: si tratta di enti e associazioni in un lungo percorso di crescita che deve aumentare attraverso una sempre più stretta collaborazione con tutti coloro che producono cultura nel Piacentino. Aggiunge Papamarenghi: “Lo riportava anche il supplemento culturale “La lettura” del Corriere della Sera proprio in questi giorni: le iniziative culturali, danno prova di vitalità di un territorio quando provengono dalle realtà locali. Tornando alla classifica intendo soffermarmi sul fatto che siamo al 21° posto per quanto riguarda le mostre e le esposizioni, ciò sta a indicare che anche le diverse realtà private del settore operano con apprezzata professionalità; siamo poi al 35° posto in ordine alla densità, alla ricchezza, dell’offerta culturale e in proposito penso positivamente a quella che di fatto è già una Cittadella della Cultura presente tra via Verdi, via San Siro e via Santa Franca, dove operano la Fondazione Teatri Municipali, e l’ex chiesa dei Teatini e di Sant’Agostino, il nuovo spazio culturale denominato Xnl, la Galleria d’Arte moderna Ricci Oddi, il Conservatorio Nicolini e il Teatro dei Filodrammatici. Queste e le altre realtà ci aiutano a fare squadra, così come il Comune ha voluto fare anche con le associazioni culturali piacentine alle quali abbiamo presentato un bando, il cui grosso dei risultati si vedrà nel 2021, di 210mila euro come catalizzatore di eventi ed iniziative culturali che genereranno eventi per bel oltre 500mila euro e quindi innumerevoli iniziative.
“Ovviamente certi esiti, per quanto a confermino un miglioramento rispetto all’anno precedente, non ci devono portare a ‘dormire sugli allori’: c’è ancora molto da fare anche, per esempio, sul fronte delle biblioteche, che ci siamo mossi per ammodernare (con numerose iniziative anche on Line), ampliare negli orari di apertura e nei servizi offerti e che, da sabato prossimo, vedranno alla Besurica una nuova vera e propria biblioteca, non più solo punto prestiti.
Parola d’ordine per quanto riguarda la cultura e l’intrattenimento, insomma, conclude Papamarenghi, è collaborare ancora e sempre di più con tutti i soggetti che intendono porre avanti a tutto l’interesse di Piacenza e la crescita culturale come strumento per la vera libertà di ogni singolo membro di una comunità, quella culturale, che intendiamo favorire incentivando una cultura della provincia che non sia provinciale bensì che guardi avanti e al panorama nazionale ed internazionale, come d’altra parte abbiamo fatto anche con le recenti, autorevolissime, nomine in seno al CdA della nostra prestigiosa Galleria Ricci Oddi”.